

LA RACCOLTA DI SAGGI CURATA DA POGGIO E RUZZENENTI

## Industria e ambiente: una storia italiana

“Il caso italiano. Industria, chimica e ambiente”, Jaca Book, è uno di quei libri che appaiono scritti per addetti ai lavori, mentre in effetti è uno studio diretto a tutti i cittadini che vogliono essere consapevoli dal momento che racchiude in sé storia industriale e ambiente, materie prime e rifiuti, disastri passati e minacce future, mentre all’Ilva di Taranto si scopre il bubbone affaristico e quello del cancro.

Il volume, 522 pagine, è dunque il frutto di una serie di contributi suddivisi in quattro sezioni tematiche, e curato da Pier Paolo Poggio e Marino Ruzzenenti.

Il punto del libro lo fanno proprio i curatori, tentando l’analisi documentale di come si sia configurato e intrecciato il rapporto italiano tra produzioni industriali e ambiente.

Promossa dalla Fondazione Luigi Micheletti di Brescia, l’opera raccoglie saggi di storici dell’ambientalismo come Stefania Barca, Marino Ruzzenenti, Pier Paolo Poggio, Wilko Graf von Hardenberg, Edgar Meyer e Luigi Piccioni, e di protagonisti di primo piano del dibattito politico degli ultimi decenni come Giovanni Berlinguer, Giorgio Nebbia, Giovanna Ricoveri e Massimo Scalia, mentre quattro sono le sezioni tematiche.

Il libro si apre con lo studio di “Storie di casi” riguardante l’utilizzo ottocentesco dell’energia

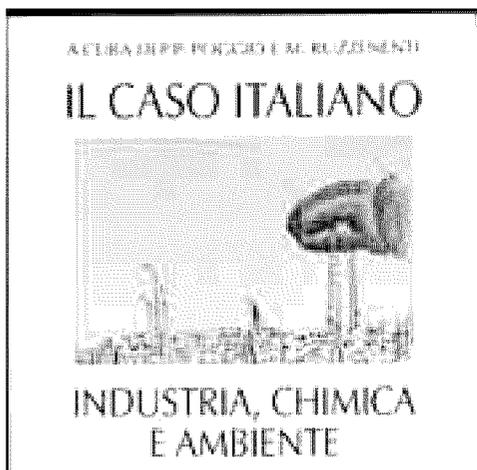
idraulica a fini industriali, l’industria chimica, l’Acna di Cengio, la Rumianca di Pieve Vergonte, il caso del fiume Sacco e le vicende produttive del piombo tetraetile. Alcuni di questi saggi fanno riferimento a monografie riguardanti la storia ambientalistica degli ultimi anni.

“L’ambiente tra politica e informazione” è il tema della seconda sezione, con due saggi dedicati al cruciale nodo del rapporto tra ambiente, politica istituzionale e informazione. La terza, “La natura e le merci nelle ricerche di Giorgio Nebbia”, è costituita da un ragionato omaggio a Nebbia, uno dei maggiori esponenti del movimento ambientalista e uno dei suoi maggiori teorici e studiosi.

Un uguale omaggio, nella quarta sezione, è attribuito a un’altra grande protagonista delle lotte ambientaliste e della ricerca che le ha riguardate relativamente agli anni Settanta e Ottanta: a “Laura Conti e l’ambientalismo italiano”.

Il protagonista del poderoso volume sembra però essere il silenzio, dopo i disastri contro la Natura, di chi sa, e in modo particolare di istituzioni e partiti, dei media e perfino di università e studiosi, mentre parlano i rifiuti di un Paese che si auto colonizza sulle calamità che lui stesso produce, da Porto Marghera a Porto Torres, da Taranto a Praia a Mare, da Brescia a Gela a Casale Monferrato e a tanti altri casi.

PASQUALE ALMIRANTE



LA COPERTINA DE «IL CASO ITALIANO»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.